

## Autisti di bus, 2.500 in Liguria per 160 posti

PORCÙ >> 5

«Non posso prevedere il futuro, ma i bus in una città gireranno sempre»

IN PROVINCIA DI GENOVA E DI SAVONA

# Il fascino delle aziende sull'orlo del fallimento

Centinaia di giovani ai concorsi per entrare nelle municipalizzate del trasporto pubblico

## IL CASO

RICCARDO PORCÙ

BELLE, desiderate, in crisi. Le aziende del trasporto pubblico locale in Liguria viaggiano a vista eppure i bandi di concorso per autisti e nuovo personale vengono presi d'assalto da migliaia di giovani, attratti dal sogno di uno stipendio sicuro e la prospettiva di fare carriera. Amt, Atp nel levante e Tpl a Savona, in tanti sono pronti a spostarsi per seguire un sogno chiamato indeterminato, in attesa della sentenza del Tar, prevista per il prossimo 8 gennaio, sull'operatore unico del trasporto pubblico regionale. Una ricerca che si trasforma anche in un sacrificio economico per ottenere tutte le certificazioni necessarie al trasporto di persone e merci. Oltre mille euro per la patente DE, altre 2500 per frequentare i corsi e superare l'esame per la Carta qualificazione conducente, dal settembre 2008 obbligatoria per l'autotrasporto professionale di oltre nove persone.

«Solo per prenderla ci ho rimesso un paio di mesi di stipendio ma sono convinto di aver investito bene i miei soldi. Sono certificazioni necessarie per guidare qualsiasi mezzo

pesante». Alessio, 25 anni appena compiuti, non vuole rivelare il suo cognome, teme di poter perdere la sua chance di entrare in Amt o Atp, le due aziende per cui ha presentato la sua candidatura.

«Se entro, la mia retribuzione cambia drasticamente, almeno in prospettiva - ammette - In Amt avrei la possibilità di fare carriera, di avere mano a mano uno stipendio diverso e magari di perseguire i miei obiettivi. È un futuro diverso dalle difficoltà del privato. Lì ti devi arrangiare».

Condizioni diverse rispetto agli ultimi concorsi che non fanno desistere decine di giovani. Per Amt i candidati sono stati oltre mille, ora ridotti a 360 dalle prime due fasi di selezione, destinati a diventare 96 entro fine mese con la graduatoria definitiva. Non diversa la sete di un posto di lavoro a tempo indeterminato in Atp, nonostante i dipendenti scesi ieri in sciopero con un presidio sotto la Prefettura per chiedere alla Città Metropolitana la certezza del contributo da un milione e 400 mila euro finora erogato dalla Provincia. Oltre 450 domande per 16 posti da autista, la fase di preselezione appena conclusa e la speranza di dare presto il via alle prove teoriche e pratiche. Stesso discorso per Tpl, a Savona. Qui i posti in pa-

lio sono trenta con centinaia di domande presentate. In totale, fra le tre aziende, 2.500 concorrenti per 162 posti.

«Tanti candidati sono senza lavoro, giovani disoccupati con contratto a termine - spiega Andrea Gamba della Filt Cgil -. Noi non abbiamo firmato l'accordo per il fondo regionale destinato al trasporto locale che prevede la retribuzione piena dopo nove anni, circa 1.700 euro. Significa spalmare l'integrativo e noi non ci stiamo». Una posizione respinta da Faisa che spera in una fusione tra Atp e Amt.

«Porterebbe a un servizio razionalizzato, per le economie di scala, senza gravare sulla nuova società pretendendo contratti migliorativi ai dipendenti di Atp - risponde Andrea Gatto della Faisa Cisl-. Il nuovo accordo prevedrà un trattamento salariale migliore del precedente. E credo che chi fa domanda per entrare in questo mondo lo abbia capito».

Intanto Alessio non si perde d'animo, pronto ad affrontare lunedì prossimo l'ultima prova di Amt e poi sperare di essere uno dei 96.

«Certo, non posso prevedere il futuro. Ma una certezza ce l'ho. Gli autobus in una città devono girare sempre. E il modo per farli andare, anche se in debito, in ritardo o con difficoltà si troverà sempre».